Anno XLIV - N. 140

GIORNALE DI UDINE

Giovedì 2 giugno 1910

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

CAMERA DEI DEPUTATI

Il bilancio dell'interno

Roma, 1. — Nella seduta antimeridiana (presidente Carmine) si continuò la discussione del bilancio dell'interno.

Nella seduta pomeridiana (presidente Marcora) si svolgono le interrogazioni.

L'elezione di Sora convalidata

Pres. legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata dal collegio di Sora. La Giunta a grandissima maggioranza propone la convalidazione di tale elezione in persona del prof. Vincenzo Simoncelli.

Cabrini a nome del gruppo a cui appartiene dichiara di votare contro la convalidazione ritenendo che pei modi come si svolsero in quel collegio le operazioni non crede possibile proclamare eletto nè l'uno nè l'altro dei candidati, ma è necessario annullare l'elezione come affermazione ed insegnamento al rispetto delle leggi e della sincerità nelle lotte elettorali.

La Camera approva le conclusioni della Giunta delle elezioni.

Graffagni dà ragione di una proposta di legge colla quale la pensione concessa ai Mille viene estesa ai superstiti di coloro che prescelti al compito di trasportare le armi della spedizione a bordo del *Lombardo* e del *Piemonte* non ebbero l'ammissione di partire con Giuseppe Garibaldi ma raggiunsero poi il duce in Sicilia.

Calissano segret. all'interno dichiara che il Governo consente di buon grado che la Camera prenda in considerazione la proposta di legge che assolve un debito di riconoscenza nazionale. La Camera prende in considerazione la proposta di legge.

Per il miglioramento della razza umana

La difesa della maternità

Si approvano vari progetti di legge e si riprende la discussione del bilancio del ministro dell' interno per il 1910-11.

Casalini Giulio constata la trascuranza in cui vien lasciata la grave questione del miglioramento della razza umana, mentre le altre nazioni già si occupano colla massima attenzione dell' importante e grave problema.

Da parecchi anni è innanzi alla Camera il disegno di legge per la maternità operaia che ora il ministero sembra voglia far discutere e approvare.

Ma il problema della difesa della maternità è lungi dall'esser tutto contenuto in quel disegno di legge. I provvedimenti della legge devono essere integrati dall'opera illuminata e pietosa dell'assistenza ospitaliera che presso di noi è ancora allo stato primordiale.

Anche il servizio ostetrico, se procede discretamente nelle maggiori città, è pressocchè nullo nei minori centri e nelle campagne ove ancora imperversa il più rozzo empirismo.

Stigmatizza con veementi parole la frequenza dei procurati aborti commessi colla complicità di sedicenti levatrici e che troppe volte rimangono impuniti in onta della legge e dell'umanità.

Si occupa della mortalità infantile che per quanto diminuita raggiunge tuttora una cifra eccessiva. Il problema è etico e sociale ad un tempo e il nostro paese non se ne occupa come dovrebbe.

Rileva che la Francia impressionata dal diminuito incremento della popolazione ha addottato saggi provvedimenti legislativi a tutela della vita infantile. Invoca anche per l' Italia una legge sull'allattamento mercenario.

Invoca anche una riforma nell'ordinariamento dei brefotrofi ove la moralità dei bambini sale a cifre inquietanti. Ricorda in proposito il disegno di legge dell'on. Giolitti e fa voti che sia ripreso e completato dal lato tecnico e scientifico e sollecitamente approvato dal parlamento, osservando che non sarebbe nè impossibile nè difficile ridurre grandemente l'enorme moralità degli illegittimi.

Il servizio di pubblica sicurezza

Caccialanza parla sul servizio cumulativo della pubblica sicurezza e di polizia urbana che vorrebbe meglio ordinato e delle stazioni dei carabinieri troppo sfornite di personale. Dà quindi ragione di un ordine del giorno a favore dei patronati pei liberati dal carcere.

Riccio rileva che per le cresciute esigenze dei servizi gli stanziamenti di molti capitoli del bilancio sono insufficienti e cita ad esempio il cap. 122 per le spese delle truppe in servizio di p. s. che quantunque raddoppiato da due milioni e mezzo a cinque milioni è ancora di molto inferiore al bisogno. (Bisogna ringraziare gli organizzatori degli scioperi), fra i quali adesso, in prima linea, scimiottando i socialisti, vogliono passare i preti politicanti. *N.d.R.*).

Prima delle riforme politiche!

Si duole che i riformatori governativi siano insufficienti ad accogliere tutti i minorenni che dovrebbero entrarvi per decreto del magistrato, e che in essi vi sia: in quelli maschili una dolorosa promiscuità tra fanciulli e giovanotti; ed in quelli femminili tra pervertite e fanciulle ancora redimibili. Accenna alla necessità di migliorare le condizioni e il reclutamento degli insegnanti e degli istitutori e di fondare nuovi riformatori.

Afferma la necessità di abolire il domicilio coatto, avendo le inchieste fatte su alcune colonie, come quella di Ustica, assolutamente dimostrato come tale abolizione assolutamente si imponga nell'interesse stesso della difesa sociale.

Fa voti che a questo sistema non degno di un paese civile si sostituiscano forme più moderne e umane conformemente a proposte più volte fatte. Considera tali riforme assai più importanti di alcune di quelle politiche annunciate dal presidente del gabinetto e si augura che l'on. Luzzatti sapppia valutarne la grande urgenza. (*vivissime approvazioni e applausi*).

Ellero segnala associandosi al relatore le deficienze del nostro sistema penitenziario sopratutto perciò che concerne l'ordinamento dei riformatori nei quali vorrebbe introdotta una razionale ripartizione dei corrigendi.

Lamenta la precoce intemperanza alcoolica di molti giovani traviati figli di genitori alcoolizzati (*benissimo*).

Afferma che facendo oggetto di amorevoli cure quelli sventurati che per le loro condizioni fisiche e sociali siano fatalmente spinti al delitto non si obbedisce soltanto ad un sentimento di pietà e di altruismo, ma si compie opera saggia illuminata di prevenzione sociale.

Baldi parla del servizio sanitario.

Levasi la seduta.

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

Il ritorno dell'on. di San Giuliano

Berlino, 1. — Il marchese di San Giuliano è partito direttamente per Roma stamane alle ore 8 con la sua vettura salone, accompagnato dal conte Sforza. Si trovavano a salutarlo alla stazione il ministro Schoen, l'ambasciatore Pansa con tutto il personale dell'ambasciata.

Non avendo scoperto il polo nord si vorrebbe scoprire il polo sud

Londra, 2. — Si ha da Terranova che il capitano Cook partirà per l'Oceano antartico per scoprire il polo sud.

L'on. Enrico Ferri nell'Argentina

Roma, 1. — L'onor. Enrico Ferri e la sua signora partiranno da Genova lunedì 13 corr. per Buenos Ayres col piroscafo *Principe di Udine*. Come è noto, Enrico Ferri si reca nell' Argentina per tenervi delle conferenze sull' Italia.

La prima seduta

della nuova Camera francese

Parigi, 1. — Oggi si è tenuta la prima seduta della Camera dopo le elezioni generali.

Si procedette all'elezione dell'ufficio provvisorio di presidenza e al sorteggio per la costituzione degli uffici. Assistono numerosi deputati. Anche le tribune sono molto affollate.

Presiede Passy, decano per età, che pronuncia il discorso di uso inviando l'omaggio e il saluto alla memoria dei gloriosi morti della *Pluviose*. Constata che il paese colle ultime elezioni generali manifestò la sua volontà di vedere realizzata la riforma elettorale. Si procede quindi all'operazione per l'elezione dell' ufficio provvisorio di presidenza.

Brisson viene eletto presidente provvisorio con 332 voti: Etienne e Bertaux furono eletti vice presidenti.

Dopo la proclamazione delle elezioni del presidente e dei vici presidenti provvisori, Brisson assunse il seggio e pronunciò un discorso di circostanza salutando i nuovi giovani venuti alla Camera.

Il passaggio dell'abate Lemyre

Parigi, 1. — Prima che il pres. Passy dichiari aperta la seduta, si ode un forte mormorio: è l'abate Lemyre che lasciando il suo posto all'Estrema Sinistra, si reca a sedere al centro Destro. Tutti i deputati di Sinistra l'applaudono lungamente, ma ad un tratto si vede il deputato nazionalista De Beaudry d'Asson che si alza concitato e si dirige verso l'abate Lemyre.

Si prevede un incidente; e il deputato nazionalista traversa l'aula tra i fischi e le grida della Sinistra. Giunto presso l'abate Lemire, il deputato Baudry, mostrandogli il suo seggio vuoto, gli rivolge dei vivi rimproveri. Gli uscieri si avvicinano al Baudry e lo pregano, insistentemente, di ritornare al suo posto.

La Sinistra urla e strepita. Finalmente un deputato prende pel braccio il Baudry e fa per allontanarlo, ma prima di muoversi il focoso deputato si rivolge nuovamente verso l'abate Lemire, rimasto impassibile e grida: « Dovreste avere vergogna, Signor Abate, di sedere alla sinistra radicale, che tante volte ha votato contro la religione cattolica di cui voi siete uno dei ministri! Perciò ve lo dico forte: vergogna, sì, vergogna, per voi signor abate! » E si allontana mentre la Sinistra e l'Estrema Sinistra fanno all'abate Lemire una nuova ovazione.

Si procede al sorteggio degli uffici.

La seduta è rimandata a venerdì.

Guglielmo II s'incontrerà con Re Vittorio

Vienna, 1. — La *Reichspost* reca: Nei circoli diplomatici berlinesi si dice che l'imperatore Guglielmo, parlando col Di San Giuliano, rilevò che presto vi sarà l'occasione d'un suo incontro con re Vittorio Emanuele. L'imperatore incaricò il ministro di recare al Re i suoi più cordiali saluti.

I brindisi di ieri a Potsdam

L'imperatore era assente

Berlino, 1. — Al pranzo di Potsdam il principe imperiale brindò alla salute dei Sovrani del Belgio dicentesi dolente che l'imperatore non poteva salutarli, ma che dava loro il benvenuto. Disse che i Sovrani del Belgio si convinceranno dei rispettosi amichevoli sentimenti che il Governo e il popolo tedesco nutrono pei Sovrani del Belgio. In nome dell'imperatare espresse il voto che i Sovrani del Belgio regnino lungamente per la prosperità del Belgio.

Il Re rispose ringraziando in termini calorosi. Si mostrò rammaricato di non potere rivolgersi direttamente all'imperatore. Disse di aver voluto fare questa visita colla Regina convinto che le relazioni delle case regnanti della Germania e del Belgio diverranno più strette e cordiali. Termina bevendo alla salute dell'imperatore e della famiglia imperiale.

Un matticide russo getta una scatola contro il Principe Ereditario di Germania

Berlino, 1 (ore 1.30). — Quando il principe ereditario dopo la rivista passò a cavallo per la piazza del Castello un individuo gettò una scatola da conserve che cadde ai piedi di un agente di polizia. L'individuo fu arrestato e sarà sottoposto all'esame mentale.

Berlino, 1. (ore 1.54) — La scatola gettata in piazza del Castello era piena di fagiuoli vedi. La polizia conosceva già da lungo tempo l'individuo, che la gettò, come pazzo: è un russo, certo Abramo Gerulliw, che ha a Berlino negozio di mercerie. *Stefani*

UN CAPO BANDA GRECO IMPICCATO

Salonicco, 1. — Lo stato d'assedio fu proclamato a Gkilan, Pritsckina, Prigrengke, Presckowa, Wutscktitru. Il temuto capo delle bande greche Teodoro Risto venne impiccato a Elassona.

Il Congresso del partito *Unione e progresso* si terrà il 13 giugno.

Le elezioni in Ungheria

Probabile disfatta dei nazionalisti

Budapest, 1. — Sono cominciate oggi le elezioni politiche. Fino alle ore 20 si conoscono i seguenti risultati: eletti 160, di cui 105 ministeriali, 9 senza alcun partito, 10 del partito Iust, 18 del partito Kossuth, 3 nazionalisti, 12 del partito Andrassy. Il partito Kossuth perde 21 seggi. Il partito Iust 30. Fra gli eletti vi sono il conte Stefano Tisza, il conte Giulio Andrassy, Francesco Kossuth, il ministro delle finanze Lukacs, gli ex-ministri Appony, Daranyi, Polonyi, i ministri Zichy, Hjeronimi, Khuen.

Elettori che fanno saltare una canonica

Budapest, 1. — Si ha da Karansebes: Gli elettori del candidato delle nazionalità hanno fatto saltare in aria colla dinamite la canonica di Körpen, perchè il parroco aveva votato pel candidato del partito nazionale del lavoro.

Francesco Giuseppe nella Bosnia

La grazia a 200 condannati

Seraievo, 1. — Stamane fu affisso alle cantonate un decreto imperiale che grazia 200 condannati, è fra loro 31 disertori di Gacko e sei persone che il tribunale di Tugla aveva condannato nel dicembre dell'anno scorso a lunga detenzione per alto tradimento.

Non si sa se, fra i graziati si trovino i giornalisti serbi e maomettani condannati a molti mesi di carcere.

Gli Arnauti consegnano le armi

Salonicco, 1. — La divisione di Torgut Chefket si riunì sulle alture di Rakovitza colla divisione di Osman pascià ed occupò con trenta battaglioni Djacova e i suoi dintorni. Il disarmo degli arnauti è incominciato anche colà. Nei villaggi presso Rakovitza furono consegnati senza resistenza duemila fucili.

I preti organizzatori di scioperi

nella provincia di Vicenza

Sciopero generale nella cartiera Nodari

Vicenza, 1. — Ieri l'altro sera a Zugliano si tenne dagli operai dello Stabilimento Nodari un comizio, dove parlò don Luigi Gerevini segretario dell'Unione Professionale Cattolica, il quale partecipò come i padroni avessero risposto negativamente alle domande d'aumento di mercede degli operai.

I comizianti proclamarono allora lo sciopero. E ieri mattina la sospensione dal lavoro è stata generale, così che lo stabilimento venne chiuso.

Gruppi di dimostranti stazionano innanzi alla cartiera e lungo la via che vi conduce, ostruendo il passaggio a quelli che forse sarebbero disposti a riprendere il lavoro. Gli animi si eccitano, succedono vivaci battibecchi e discussioni fra quelli che vorrebbero lavorare e gli altri che vogliono mantenuto lo sciopero. Già è avvenuta qualche colluttazione, fortunatamente, subito sedata.

Se la vertenza non viene subito risolta si prevedono gravi disordini.

Il prefetto ha spedito pel mantenimento dell'ordine, un buon contingente di truppe. Si trovano già sul posto il commissario di P. S. Ferrazzi con agenti e carabinieri.

Le ispezioni nelle aziende industriali

(Dalla relazione dell'Ispettore Provinciale del Lavoro)

Il pubblico in generale — che non ha sentito a parlare dell'opera dell'ispettore del lavoro se non in quanto riguarda l'emigrazione — ignora quasi questo secondo capitolo della sua relazione, il suo lavoro cioè nelle aziende industriali per l'osservazione delle leggi che tutelano il lavoro. Eppure questo è il compito principale che si prefigge l'ispettorato del lavoro e perciò il sig. Picotti lo tratta ampiamente, corredandolo di importanti osservazioni. In poco più di due mesi visitò ben 138 aziende industriali, occupanti 5870 operai e cioè maschi adulti 1691, fanciulli 113, donne adulte 1600, minorenni 1808, fanciulle 658.

Tutte queste industrie (stabilimenti, opifici, laboratori) sono sparse a Udine, Pordenone, Artegna, Gemona, Dogna, Chiusaforte, Moggio, Pontebba, Paluzza, Tolmezzo, Latisana, Tricesimo e Resiutta.

Nelle prime visite il Picotti ebbe di guida l'ispettore del Circolo di Brescia ing. Mario Fusconi.

Dei 138 stabilimenti 90 erano soggetti alla legge infortuni; 97 alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli; tutti alla legge sul riposo settimanale e festivo. Dice la relazione che erano scoperti dall'assicurazione completamente sei opifici e 13 avevano una parte di operai soggetti alla legge non assicurati. Tutti furono invitati a mettersi in regola entro 15 giorni.

Pare impossibile ma quasi nessuno — 4 soltanto erano in regola con la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Non dappertutto si rispettava la legge sul riposo settimanale e festivo, anzi in molti siti la concessione prefettizia per il lavoro domenicale nelle aziende commerciali era estesa anche nelle aziende industriali. Non basta — aggiungiamo noi alla relazione — ma si fece anche un gran pasticcio sulle competenze nella vigilanza e su tutto il resto.

« Nelle mie visite — dice la relazione — ho cercato di mettere ogni diligenza nel rilevare fatti, circostanze e dati caratteristici, pur serbando un contegno tale da non lasciar supporre che tale mia diligenza potesse interpretarsi dagli industriali come una differenza o come un eccesso di zelo nel rilevare le infrazioni alla legge, infrazioni — è doveroso notarlo — molte volte dovute all'ignoranza della legge stessa.

Memore dello scopo precipuo per cui è stato istituito l'ispettorato del lavoro, quello cioè di indurre più con la persuasione che con la forza gli industriali a mettersi al corrente con le leggi, ho cercato di dare tutte le più larghe spiegazioni a voce e in iscritto relative alle violazioni e al modo con cui gl'industriali dovevano tenersi al corrente. A molti piccoli industriali, ex operai, soggetti alla legge infortuni, ho non soltanto lasciato prescrizioni, ma ho messo a loro disposizione l'opera mia e del segretario sig. Migliorini per ulteriori schiarimenti ».

Una delle cause per cui nelle piccole industrie si rileva un relativo disordine si deve ricercare anche nel fatto che i rappresentanti dell' Istituto Assicuratori, stipulato il contratto, non si curano affatto di dare gli schiarimenti necessari perchè i loro clienti si mettano in regola con la legge e col regolamento.

Di più i rappresentanti stessi non si curano sempre di chiedere ai loro clienti se assicurano tutti gli operai soggetti, e quali eventualmente non vengono compresi. Se estendessero questa ricerca — in fin dei conti a loro vantaggio — potrebbero correggere le interpretazioni erronee dei piccoli industriali i quali stentano a comprendere quale valore abbia, nella legge, la limitazione al numero di 5 operai nè sanno persuadersi della necessità di assicurare anche gli operai che lavorano in locali diversi da quello in cui agisce la macchina.

Questo per quanto riguarda la legge infortuni sul lavoro.

Riguardo alla legge donne ho trovato che la grande maggioranza la ignora affatto, e la ignorano i Municipi e i Carabinieri nel valutare l'estensione di essa ai piccoli laboratori con macchine e con meno di 5 operai occupati.

Dei 73 piccoli opifici e laboratori soggetti soltanto 15 la conoscevano superficialmente e di questi 13 erano già stati visitati dall'Ispettrice del lavoro di Milano Signorina Maria Volonteri. Tutti gli altri l'ignoravano affatto e non avevano mai presentato denuncia di esercizio.

Fin dal 9 Marzo l'Ispettore chiese ed ottenne dal Capo Circolo di procedere alle visite nelle sartorie, allo scopo di mettere un freno all'inumana abitudine di trattenere fino a tarda ora dalla notte le operaie occupate per sbrigare il lavoro assunto per le feste pasquali.

Il Capo Circolo non solo ritenne tali visite molto opportune, ma soggiungeva essere necessario elevare contravvenzioni nei riguardi della legge donne e fanciulli: per il lavoro notturno, per orario di durata superiore alla prescritta, per mancanza di libretti di lavoro; nei riguardi alla legge sul riposo settimanale oltre che per il lavoro domenicale anche per l'aumento di orario il sabato, purchè non ricorrano le condizioni dell'art. 2 del Regolamento. Insieme alla lettera mi trasmetteva i verbali di 13 sartorie già visitate e che rivisitai le prime.

Malgrado avessi riscontrato che le prescrizioni fatte in precedenza non fossero state eseguite, tuttavia credetti opportuno usare una certa larghezza ancora — per non procurarmi una taccia di autoritario assoluto, — avvertendo però i preposti alle varie aziende che non sarebbero in seguito tollerate assolutamente infrazioni alla legge e lasciando prescrivere scritte analoghe. Uguali prescrizioni rilasciai anche nelle sartorie che visitai per la prima volta. In una sartoria dopo aver insistito perchè il proprietario controfirmasse il foglio prescrizioni (firma che dà garanzia dell'impegno che s'assume l'esercente, di ottemperare cioè alle prescrizioni fatte) in seguito al persistente rifiuto sono stato costretto a dichiararlo in contravvenzione, poichè con tale rifiuto l'esercente stesso, si rifiutava di rientrare nella legge che violava.

Accennerò anche che in ben poche sartorie si riscontra una cubatura sufficiente e quasi in nessuna si trovano i gabinetti voluti. La legge prescrive che dove sono impiegati maschi e femmine vi debbano essere due distinti. In quei siti dove ritenni possibile provvedere, ho lasciato prescrizioni perchè sia al più presto provveduto.

Su questo argomento la relazione ricorda molteplici difficoltà, di fronte alle quali gli esercenti imploravano di non far prescrizioni e di non imporre oneri ai proprietari di casa per timore di essere messi sul lastrico.

Non minore contrarietà ho trovato di fronte alle prescrizioni di non poter lavorare nelle domeniche in casi d'urgenza. Il vestito e il cappello nuovo da consegnarsi, a giudizo dei sarti presenta una necessità superiore alla legge mentre a giudizio del buon senso non presenta nessuna necessità. Un' altra necessità di lavorare in domenica è — accampata con forza maggiore — quella di dover fare un vestito di lutto per un funerale, o un vestito di gala per una ricorrenza qualsiasi.

E' superfluo ricordare che la legge non si è neppure preoccupata di tali circostanze, per le quali, quindi non si può derogare dalla legge stessa.

Non sarà inopportuno ch'io ricordi ancora come in queste ed altre visite ho notato una certa diffidenza nei proprietari delle aziende a rispondermi alle domande riferentisi specialmente a ragioni economiche, per il timore del fisco.

E non sempre sono riuscito a convincere, i piccoli industriali specialmente, sulla severità della legge nei riguardi del nostro segreto professionale.

Oltre alle visite ordinarie, l'Ispettore parla poi delle visite straordinarie a stabilimenti, Municipi e stazioni di carabinieri, quindi chiude questa parte ricordando le pratiche fatte presso il Distretto minerario per coadiuvare quel corpo nelle visite alle cave e alle torbiere.

Il Capo del Distretto però gli fece comprendere che non desiderava tale contributo per timore di rimanere esautorato.

**

Sorvoleremo su quella parte che riguarda la Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai per ricordare un altro capitolo nel quale si tratta una questione fino a ieri d'attualità e che riguarda gli agenti di commercio.

Riportiamo il brano integrale:

« Nell'ultima visita fatta a Tolmezzo mi furono fatti presenti i lagni di quegli agenti di commercio ai quali non veniva concesso da negozianti il riposo di turno, eccettuati a quelli di due ditte che gioverà ricordare a titolo d'onore: la Cooperativa Carnica di Consumo e la Ditta Dante Linussio.

Di questo lagno informai il sig. Prefetto pregandolo di dare le opportune disposizioni perchè la legge fosse rispettata.

Gli agenti di commercio di Udine

ripetutamente si lagnarono che i turni non vengono rispettati in molti negozi. Io, benchè non sia compresa nelle mie competenze la vigilanza nelle aziende commerciali — essendo questa affidata esclusivamente agli agenti della polizia giudiziaria — ho cercato di giovare alla classe degli agenti ma, dobbo pur rilevarlo, gli agenti stessi primi e principali interessati si sono disinteressati.

Le mie proposte si compendiavano in questo: avessero gli agenti stessi determinato settimana per settimana una serie di negozi da ispezionare per le constatazioni di legge, poichè risulterebbe inefficace un'azione alla rinfusa e a casaccio, e se si fossero denunciati tutti i casi d'infrazioni, constatato le quali gli agenti stessi avessero fatto presente al sig. Prefetto lo stato delle cose quale si presentava e lo avessero pregato di modificare il suo Decreto ultimo nel senso cioè di mantenere la concessione condizionandola però all'obbligo da parte di tutti i negozianti di mantenere immutate le tabelle di turno dei negozi, tabelle firmate da lui o da persona di sua fiducia e lui avrebbero dato garanzia assoluta di rispetto alla legge.

CRONACA PROVINCIALE

Da MANIAGO

Scuola di disegno applicata alle arti e all'industria - Morsicata da una vipera - Infanzia disgraziata. Ci scrivono, 1 (n). Domenica 5 corr. alle ore 10 antimeridiane avrà luogo, nella Sala Municipale, l'assegnazione dei premi agli alunni della Scuola di Disegno, ed i lavori eseguiti nell'anno scolastico 1909-1910 verranno esposti nella sala stessa, restando a disposizione del pubblico durante tutta la giornata. — Vennero diramati speciali inviti a tutte le Autorità ed alle famiglie principali del luogo che col loro intervento renderanno più solenne la cerimonia. La scuola, attivata da parecchi anni, sia per il continuo cambiamento di insegnanti, sia per la mancata sorveglianza da parte di persone competenti, andò trascinandosi a stento senza risultati, mancando così qualsiasi eccitamento negli alunni a frequentarla.

Da due anni a questa parte però, affidata al signor Federico Cusin, insegnante provetto ed appassionato, e sotto la sorveglianza assidua e competente dell'assessore all'istruzione dott. Carlo Mazzoli, risorse a novella vita, e tanto per il numero degli alunni che la frequentano, che per gli ottimi risultati ottenuti può gareggiare colle migliori istituzioni consimili della Provincia. La prova dell'asserto l'abbiamo nei numerosi lavori esposti, la maggior parte dei quali sono eseguiti con esattezza non comune, e non privi delle qualità richieste dal lato artistico.

— Certa Franceschina detta Doro Rosa di anni 16 abitante nella frazione di Fratta, si era recata col fratello in località Povolut per sfalciare erba; verso le 8 antimeridiane venne morsicata da una vipera alla caviglia destra, e agli urli della ragazza accorse il fratello il quale col badile troncò in due lo schifoso rettile. Caricata quindi la sorella sopra una carretta la condusse nel Capoluogo ove fu subito visitata dal medico dott. Cav. Sina, il quale le praticò un incisione e le prestò tutte le cure del caso, dichiarando che in seguito alla pronta applicazione del rimedio, la ragazza si poteva considerare fuori di pericolo.

— La bambina Brandolisio Erminia di Mauro di anni sette, recavasi questa mattina ad acquistare del vino con una bottiglia da mezzo litro. Cadde accidentalmente, tenendo stretta la bottiglia che si ruppe producendole varie piccole ferite alla mano destra, che per la loro poca entità non richiesero neanche l'intervento del medico.

Da PALMANOVA

Conferenza - Per la pesca. Ci scrivono 1 (n). Il giovine sig. Renato Emadi venerdì alle ore 20.30 al Politeama, gentilmente concesso terrà una conferenza sul tema: Influenza del clima sulla vita.

Si confida che numeroso pubblico vorrà assistere alla conferenza, tanto più che il ricavato va a beneficenza della Congregazione di carità.

— Continuano a piovere d'ogni parte ricchi e numerosi i regali per la pesca di domenica.

Conte Pio di Brazzà, servizio completo in cristello decorato per 12 persone — Azzo Vatta, servizio per liquori in vetro decorato — sottufficiali 79 fanteria, statuetta in bronzo — Luigi Verregnassi, gran torta speciale — Ernesto Bert, 6 bottiglie acquavite finissima — famiglia ing. Scala ricco servizio da tavola completo di Fiandra finissima — Unione Comm. Cividale, artistico *étagère* in legno decorazioni vetro — march. Paolo di Colloredo, 12 portafiori porcellana e bomboniere finissime — signorine Pinzani, 2 eleganti portafiori novità — dottor Pietro Feroglio, gran vaso in *bisquit* con decorazioni floreali — Marni Augusto, servizio caffè maiolica — maresciallo Buono, alzata vetro e metallo — Poli Marco di Faglis, vasoio in ceramica con 6 bicchieri vetro decorato — Beata Perrone, scatola cioccolato — D'Osualdo e Gon Luigi, orologio da muro — Cumanni e figlio, Corno, servizio da caffè — Battoeletti Antonio di Udine, elegante servizio da stanza (8 pezzi) — Emilio Fontana, elegante specchio da tavola — Forcellini di Sagrado, 2 artistiche anfore in metallo.

Anche le offerte in denaro raggiungono oggi la somma di L. 450. Le maggiori sono pervenute dalla ditta Trezza L. 40, Banfi L. 50, ministro dell'interno L. 100.

— In occasione dei festeggiamenti nella notte dal 5 al 6 verrà effettuato un treno speciale per Udine col seguente orario: Partenza da Palmanova ore 23.30, arrivo a Santa Maria la Longa 23.36 Risano 23.47, Udine 0.5.

Da PORDENONE

Per i Mille. Domenica p. v. 5 giugno festa dello Statuto, avrà luogo una solenne commemorazione dei Mille.

L'Uomo alla cui memoria sarà inaugurata una magnifica lapide, il nome del festeggiato avv. E. Ellero, rendono interessante la festa che Pordenone ha organizzata con tanto amore in omaggio all'Eroe e ai suoi strenui soldati.

Ogni informazione ed ogni adesione dovranno essere inviate al Comitato presso la «Trento-Trieste».

Ecco il programma della festa:

Ore 6 sveglia;

Ore 8 3/4 formazione del corteo al largo S. Giovanni. Il corteo si fermerà alla lapide Garibaldi (casa Candiani) e al monumento Garibaldi (Municipio) per collocarvi le corone,

Ore 10 inaugurazione della lapide a Giovanni Battista Bertossi, uno dei Mille, pordenonese.

Ore 11. Solenne commemorazione della spedizione dei Mille, al teatro Sociale, fatta dal prof. Pontiggia dr. Guido, Presidente generale della «Trento-Trieste».

Ore 13. Banchetto e offerta d'un'artistica pergamena all'avv. Enea Ellero dei Mille.

Ore 18-19. Saggio ginnastico, con musica, in Piazza del Moto.

Ore 20.30. Concerto in piazza Cavour e illuminazione della via G. B. Bertossi (già comunemente detta strada de Carabinieri).

Nozze preclare. Nella cospicua ed ospitale casa dei conti Ricchieri si compì stamane un lietissimo evento.

La leggiadra contessina Maria Ricchieri si è unita in matrimonio all'egregio concittadino prof. Federico Flora che con tanto onore occupa la cattedra di scienza delle finanze all'Ateneo bolognese.

Agli sposi felici, partiti subito per il viaggio di nozze, e alle loro famiglie auguri sinceri e congratulazioni.

Da TOLMEZZO

Riceviamo e pubblichiamo:

Le macchine dei treni fanno scuola di ginnastica. La quale è una bella cosa fintantochè si facesse sul serio ma che non sembra così ai disgraziati viaggiatori che arrivano con l'ultimo treno e che debbono poscia proseguire per Villa Santina-Ovaro, oppure Ampezzo e Forni di Sopra.

Bisogna rilevare che questa simpatica operazione si fa ogni sera alla Stazione di Tolmezzo in presenza di un centinaio di persone le quali non sanno spiegarsi perchè si fa correre su e giù per qualche mezz'ora una macchina per poi concludere ad attaccarla al treno, il quale non sa ridere, ma in sua vece ridono gli spettatori, gli impiegati e fors'anco l'Angelo del campanile.... ma non ridono i viaggiatori obbligati ad attendere la fine della farsa.

Si vuole che la macchina diventi maestra di ginnastica?

Ed allora non si può insegnarle prima la lezione? *Un viaggiatore*

In memoria di Giulio Gortani. Alla Congregazione di Carità di Tolmezzo pervennero le seguenti offerte: Famiglia Gortani L. 1000, avv. Riccardo Spinotti 10, sorelle Clodig 10, rag. Enrico Nascimbeni 5, fam. Lino De Marchi 10, Ida Zozzoli 5, fam. Chiussi 5, avv. cav. Od. Da Pozzo 5, dott. Pietro Moro 6, sig. Romana Moro De Marchi 5, dott. Giacomo Bertossi 2, Larice Antonio fu Giuseppe 2.

Da MORSANO al Tagliamento

Funebri solenni. Imponenti i funerali del compianto maestro Andrea Santo.

Intervenne moltissima folla e la banda comunale. Tra le corone notammo: I colleghi, il municipio, Scuole di S. Paolo, Pietro Barei, maestra Elisa Paiero, Grotto Giovanna.

Tra gli intervenuti erano i signori: Pittana Angelo, rappresentante il Comune Castellani Giacomo, Barei Pier Giovanni, Termini Vincenzo el Ersettig Giuseppe. il consigliere comunale Castellani Giuseppe, anche in rappresentanza della società Filarmonica, Mareschi G. B. maestro a S. Paolo, il maestro Paiero Giovanni per colleghi di S. Vito, Facchin Anselmo per i parenti ecc.

Sincere condoglianze alla famiglia.

Da AVIANO

Quindicenne feritore. Ci scrivono, 1 (f). Ieri l'altro il giovane Piazza Ferdinando venne a diverbio per futili motivi con il quindicenne Stradella Agostino, il quale estrasse una piccola roncola e con essa ferì il Piazza alla mano destra.

Il ferito che ha già sporto querela, è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Da PAULARO

La morte del sindaco

(Nostro fonogramma odierno)

Iersera dopo lunga malattia è morto il sindaco sig. Luigi Calice d'anni 62. Era persona molto benevisa, facoltosa e notissima in tutta la Carnia.

Uomo serio e di grande criterio, onestissimo fino allo scrupolo, Luigi Calice era tenuto in alta considerazione in tutta la Regione Carnica.

Coprì molti anni cariche pubbliche nel suo Comune. L'ultima volta comparve ufficialmente in pubblico all'inaugurazione della ferrovia carnica. Ritornato in paese si mise a letto, e non si rialzò più.

Il compianto per la sua morte è generale.

Sabato alle ore 10 ant. seguiranno i funebri che riusciranno certamente solenni.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Elezioni. Ci scrivono, 1 (n). Domenica 12 corr. avremo anche qui le elezioni per il rinnovamento del terzo dei consiglieri assegnati al Comune e ripartiti per frazioni.

Scadono per anzianità i signori: de Brandis co. cav. dott. Enrico, capoluogo; Boccotti Giov., Dolegnano; Mocchiutti Pietro, Villanova; de Pollis cav. avv. Antonio, Medeuzza; Venier Nicolò, Bolzano.

Gli elettori della frazione di Villanova voteranno per 2 consiglieri, dei quali l'ultimo eletto sostituirà il signor Conchione G. B. decaduto nel 1908.

Da CIVIDALE

Rinuncia - Teatro. Ci scrivono, 1 (n). L'egregio dott. Valentino Bruni, medico del III. riparto, per nuovi impegni assunti, ha presentato la rinuncia al posto che occupava.

Noi sentiamo con dispiacere la notizia e la perdita del valente professionista.

Il De Bruni si fermerà tra noi a tutto Luglio p. v.

Il comune ha appena il tempo di aprire il concorso per rimpiazzarlo quando non preferisca esperire la pratica per chiamata.

Domani sera debutterà il trasformista Giantini del quale ci dicono assai bene.

Da GEMONA

In Pretura. Ci scrivono 1 (n). Davanti la R. Pretura di Gemona ieri doveva svolgersi il processo contro il dott. Domenico Venchiarutti per la contravvenzione daziaria elevatagli dal ricevitore daziario sig. Ferrarini, ma avendo egli già in via amministrativa pagata la multa dovuta, venne giudicato non luogo a procedere.

DA FANNA

Note funebri. Ci scrivono, 1 (n). Ieri alla ore 7, dopo una lenta malattia che non perdona, spegnevasi serenamente il buon Armando Marchi, di anni 42. Egli fu un uomo laborioso ed onesto.

Oggi hanno avuto luogo i suoi funerali, a cui hanno preso parte i parenti, gli amici e tutte le personalità del paese.

Ai desolati parenti le nostre più sentite condoglianze.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 1 giugno)

Pres. Zamparo P. M. Schiappelli

L'occasione fa il ladro

Questo vecchio proverbio è purtroppo vero, specialmente quando l'occasione di rubare si presenta a dei giovani come i due diciannovenni che comparvero oggi dinanzi ai giudici.

I due ragazzi Fregonese Arciso e Silvestri Moreno da Gorgo al Monticano (Treviso) s'impossessarono in Rivignano, il 6 aprile scorso di un portafoglio contenente L. 450. Essi erano alloggiati all'albergo «Al Gallo» dove nella notte del 5 aprile prese pure alloggio in una camera attigua il moggiese Gardel Giovanni Battista, che partendo in fretta nell'indomani mattina dimenticò il portafoglio sul letto. Il Fregonese, che allora stava vestendosi, entrò per curiosità nella camera dove aveva alloggiato il Gardel e vide il portafoglio. Lo raccolse, l'aprì e vi trovò dentro un bel numero di biglietti da cinquanta.

Subito confidò l'inaspettata scoperta al compagno Silvestri, che con la bocca aperta per la sorpresa si pose a contare il denaro.

Erano 450 lirette!

Che bella somma caduta dal cielo! Che terno al lotto!

Ma il portafoglio aveva pure qualche padrone; bisognava restituirlo...

Che fare?

I due ragionarono un poco fra loro perplessi e poi decisero ad unanimità di voti di dividere fra loro la bella somma. Prelevarono subito L. 185 per i primi bisogni e poi nascosero il portafoglio sotto un mucchio di argilla.

Intanto lo smemorato Gardel era giunto a Moggio dove denunciò lo smarrimento del portafogli ai carabinieri. Caddero naturalmente i primi sospetti sui due giovanotti che furono per alcuni giorni tenuti d'occhio.

Essi spendevano più del solito e perciò i carabinieri si decisero a condurli in caserma e ad interrogarli. Messo alle strette, il Fregonese confessò per il primo com'era avvenuto il fatto, raccontando sinceramente tutti i particolari.

Il processo d'oggi perciò non presentò un grande interesse. Il difensore avvocato Contini raccomandò i due imputati giovani e sventati alla clemenza del Tribunale che condannò il Fregonese Arciso a mesi 2 e giorni 2 di reclusione ed il Silvestri Moreno a giorni 25 della stessa pena ed a L. 83 di multa, più le spese processuali in solido.

Accordò poi per ambedue i condannati il beneficio della legge Ronchetti.

Una tabacchiera fatale

Durante il gennaio del corrente anno il contadino Lendaro Beniamino di Nimis pensò di fare un piccolo presente ad Amalia Negro. Dopo aver ben pensato scegliette per l'Amalia un regaluccio molto adattato e suggestivo; una grossa scatola da tabacco. L'Amalia accettò di buon cuore il gentile oggetto; ma poi (non si sa come) la tabacchiera venne in possesso, dopo esser passata per diverse mani, di un certo Vigant Giuseppe, ventenne di Chialminis.

Saputa la cosa il Lendaro si morse un labbro, ma non ne fece parola ad alcuno.

La sera però del 20 febbraio, essendosi egli imbattuto nel Vigant che stava allegramente bevendo, gli chiese a bruciapelo la restituzione della fatale tabacchiera.

Ma l'altro anzichè dimostrarsi propenso ad accondiscendere al Lendaro, prese a rinfacciargli un debituccio di vecchia data.

La cosa ingrossò ed il Vigant Giuseppe che oggi siede sul banco degli imputati, finì col menare una potente bastonata al povero Lendaro, che non guarì se non dopo 10 giorni di malattia.

L'avv. Mini difese strenuamente il Vigant che venne dal Tribunale condannato a mesi 2 e giorni 28 di reclusione ed a tutte le spese. Gli fu però accordata la legge del perdono per 5 anni.

Furto in prigione

Il diciottenne Sguercio Luigi da Villanova del Judrio era da parecchio tempo ospite delle carceri di Cividale per aver subìto una condanna per furto. Ma fortunatamente ogni cosa brutta e bella ha un termine in questo mondo e così giunse anche per lo Sguercio il tanto sospirato quindici aprile, giorno della sua liberazione.

Egli però volle un momento prima di partire, rifarsi in qualche modo del tempo perduto in prigione.

Adocchiato un paio di lucenti stivalini che appartenevano al suo collega di sventura Carissimo Giovanni, li cacciò nel proprio fagotto ed uscì prestamente da quel triste alloggio.

Il Carissimo si accorse del furto e ne avvisò i guardiani, ma ormai era troppo tardi. L'audace Sguercio aveva già oltrepassato il confine.

Oggi lo Sguercio venne dal Tribunale condannato in contumacia a mesi 11 e giorni 20 di reclusione coll'aumento di 1/6 di segregazione cellulare.

Vandalismi

Pascutti Attilio d'anni 17, Di Giusto Razzieri d'anni 15, Del Frate Beniamino d'anni 16, Visintini Teodoro d'anni 16 e Di Giusto Giustino d'anni 16 sono imputati d'aver il 4 aprile 1910 rotto a colpi di sasso un isolatore della linea telefonica Mortegliano-Palma in danno della Società Telefonica dell'alto Veneto.

Dopo l'arringa del dif. avv. Driussi i quattro imputati vennero assolti per non provata reità ed il Di Giusto Giustino fu condannato a 12 giorni con la legge Ronchetti.

Contrabbandi

Cozzarolo Giuseppe d'anni 21 da Ziracco è imputato di contrabando per esser stato sorpreso a Prepotto il dì 12 aprile del corrente anno in possesso di kg. 7.500 di tabacco estero.

Viene condannato a L. 51 di multa fissa ed a L. 500 di proporzionale con la legge Ronchetti.

Dif. avv. Marcè.

— Sgoifo Giuseppe d'anni 18 da Miusso è imputato di contrabando per esser stato trovato in possesso di gr. 25 di tabacco austriaco.

Il Tribunale lo condanna a L. 71 di multa colla legge Ronchetti.

Difensore avv. Celotti.

Pretura I mandamento

(Udienza del 1 giugno)

Pret. Borsella P. M. Bertuccelli

Due mocciosi ed audaci delinquenti

Giacobbi Attilio e Rossi Carlo i due imberbi ladruncoli che tempo addietro rubarono i più svariati oggetti a mezza Udine sono comparsi ieri dinanzi al Pretore.

Anche la signorina Mauro Ines che aveva comperati alcuni oggetti rubati dai due piccoli ma audacissimi ladri era coinvolta nel processo.

L'avv. Mossa difende i due ragazzi e l'avv. Tavasani la signorina. Sentite le loro brillanti arringhe il pretore assolve la Mauro per inesistenza di reato e condanna il Giacobbi a 8 giorni ed il Rossi a 4 giorni di reclusione, più le spese in solido.

Un mendicante ricco

Sopracasa Pietro d'anni 74 da Fresis (Enemonzo), di professione mendicante, è un vecchietto dall'aspetto compassionevole. Ciò malgrado il giorno 25 dello scorso maggio egli venne arrestato mentre andava questuando di porta in porta.

Grande fu la sorpresa dell'agente di questura che, perquisendo il lurido mendicante gli trovò indosso oltre una piccola roncola, una sometta di L. 75.

Il Pretore trattenne L. 85 per le spese processuali e condannò il ricco mendicante a giorni 2 di arresto. Il Sopracasa però è in libertà perchè si trova già da 3 giorni in *domo Petri*.

Un finto derubato

Negri Oreste denunciò un bel dì alla P. S. una grave sventura toccatagli.

Raccontò d'esser stato vittima di ignoti ladri i quali gli avevano rubato il 20 gennaio scorso 270 lire una catena d'oro del valore di lire 100 e 4 cambiali.

Il finto derubato non seppe provare la verità della denuncia fatta e venne perciò condannato dal pretore a 20 giorni di reclusione ed alle spese processuali.

Pesi falsi

Il negoziante Morlino Pier Antonio di Udine è imputato di frode in commercio per aver fatto uso a danno dei propri clienti di un peso di kg. 1 mancante di gr. 86.

Il pretore lo condanna a 100 lire di multa ed alle spese processuali, accordandogli per la multa il beneficio della legge Ronchetti.

— Anche Mauro Teresa, fornaia di Udine è imputata dello stesso reato di frode; ma il pretore emette a suo favore un non luogo a procedere.

A proposito della ferrovia di Lestizza

L'IMPRESSIONE FATTA NEL MANDAMENTO

Ciò che occorre alla Bassa Friulana

La condizione messa da Codroipo

Una voce che corre

Ci scrivono da Rivolto:

Ho letto con vivo interesse quanto andate scrivendo sul tramvay Udine-Mortegliano. Anche qui, per quanto non interessati direttamente, la grandissima maggioranza è d'accordo col *Giornale di Udine* che sia necessario fare il tramvay a scartamento normale, come si fanno tutti i nuovi tramvay nell'Alta Italia e non solo nella pianura.

Il tramvay o ferrovia economica a scartamento ridotto è una strada ferrata in arretrato di vent'anni; e non può servire che al trasporto dei passeggeri, come il tram di San Daniele che è il più magro affare della Veneta. Malgrado ciò, gli ingegneri della Veneta (come lo si assicura, ma non lo voglio credere) sono i più tenaci fautori dello scartamento ridotto per la Udine-Mortegliano!

Per la Bassa Friulana occorre non un tram per soli passeggieri, ma un tramvay o ferrovia secondaria per i passeggeri e per le *merci*. Questo fatto segnerà la redenzione completa della bassa; e questo si può ottenere con una maggiore spesa relativa, molto relativa. Lo scartamento normale costa al massimo appena un terzo di più dello scartamento ridotto: e non è credibile quanto diceva il *Paese*, che costerebbe 50 mila lire di più al chilometro; allora un simile tram a scartamento ridotto sarebbe progettato per 100 mila lire al chilometro: una somma enorme!

Sarebbe bene che la si finisse col mistero *e si facesse conoscere* a quanto al chilometro la probabilissima impresa appaltatrice si offre a costruire lo scartamento ridotto. In ogni caso, vi invito a tenere gli occhi aperti!

**

Quanto al nuovo progetto deliberato (sic) in Castello di Udine del tram Codroipo-Pozzuolo per Lestizza, mi si assicura che venne sottaciuta una circostanza e cioè che i rappresentanti di Codroipo, che sono uomini avveduti, checchè si possa pensare al Castello di Udine, hanno aderito alla massima con la *condizione assoluta* che il tram passando per Lestizza, faccia capo a Mortegliano per proseguire poi, secondo il vecchio progetto, lungo la Strada Alta.

Corre poi voce insistente nel Mandamento che questo progetto di Lestizza fu messo fuori, per indurre quelli di Mortegliano a più benevolo consiglio e lasciare passare il tram proveniente da Pozzuolo per Lestizza. Vi riferisco la voce per quanto mi sembri incredibile.

Ma chi vivrà, saprà. *x.*

CORRIERE COMMERCIALE

Piccolo fallimento. Dietro una richiesta venne dichiarato il fallimento della ditta Enrichetto Riccardo, fabbricante di calze. Attivo L. 1590 e passivo L. 4495.

Commissario il dottor avv. Otello Rubazzer.

CRONACA DELLO SPORT

La disgrazia d'un aviatore a Budapest

Budapest, 2. (ore 0.10) — L'aviatore Zselyi, facente esperimenti di volo nel campo di aviazione, cadde e rimase esamine sotto i rottami dell'areoplano, facendo sangue dal naso e della bocca. Credesi che abbia riportato gravi ferite.

IL GIRO D'ITALIA

La VIII tappa

(nostro telegramma particolare)

Mondovì, 1. (urgente) — Primo Galetti, secondo Pavesi, terzo Ganna, quarto Giromi. *Gazzetta dello Sport*

MERCATI D'OGGI

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	14.— a 15.70
Cinquantino	»	12.15 » 18.15
Frutta		*al Quintale*
Ciliegie	»	18.— » 50.—
Legumi		
Piselli	»	15.— » 30.—
Erbette	»	15.— » 16.—
Foglia di gelso (senza bastone)		da 15 a 30
Fagiuoli	»	20.— » 30.—

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L.	100.56
Londra (sterline)	»	25.41
Germania (marchi)	»	123.96
Austria (corone)	»	105.45
Pietroburgo (rubli)	»	267.72
Rumania (lei)	»	99.25
Nuova York (dollari)	»	5.17
Turchia (lire turche)	»	22.74

CRONACA CITTADINA

Che cosa sta per accadere? Sotto il titolo: «Per la... futura tramvia elettrica Udine-Tricesimo» il corrispondente della *Gazzetta di Venezia*, di solito bene informato su tale faccenda, scrive: «Una nuova riunione è indetta per sabato tra i rappresentanti dei paesi interessati, allo scopo di tornare a trattare in merito alla linea tramviaria elettrica fra Udine e Tricesimo. E' una linea molto problematica, dato il poco accordo finora addimostrato dalle parti interessate. Comunque, speriamo bene.»

Ma poichè i denari ci sono, ci vuol tanto a mettersi d'accordo? Perchè persone autorevoli non intervengono per ottenerlo? Questi sono i veri tramvai a scartamento ridotto da appoggiarsi — perchè hanno scopo ben preciso e limitato: trasportare passeggeri nelle plaghe ove è più densa la popolazione e sopra linee parallele alle ferroviarie.

Onoranza al conte Ceconi. Fu in Udine di questi giorni il sindaco di Vito d'Asio, signor Giovanni Marcuzzi, incaricato di presentare al conte Giacomo Ceconi una artistica medaglia quale segno di gratitudine e di riverenza della popolazione della Valle d'Arzino verso il munifico signore che con tanta larghezza e di continuo contribuisce al suo benessere e al suo civile progresso. L'occasione per la nuova manifestazione d'affetto verso il conte Ceconi è data dal dono da lui fatto al comune di due scuole elementari superiori, di cui una con sede in Andreis, l'altra in Pielungo. Non sappiamo se esista altro comune rurale italiano che possa contare tanta ricchezza di suole come Vito d'Asio il quale con queste due ultime è in possesso di ben nove edifizi scolastici, distribuiti in modo che ogni frazione ne è provvista, tutti molto ampi, forniti di alloggi decorosi per i maestri e di orto, tutto costruito e dotato dal conte Ceconi.

Ond'è che la popolazione del luogo ha ben ragione di riconoscenza verso il conte Ceconi che uso così saggio e illuminato sa fare della ricchezza. Abbiamo potuto vedere la medaglia in questione che porta da un lato vigorosamente incisi i tratti dell'onorando e dall'altro una semplice ma affettuosa dedica. E' opera dello stabilimento Johnson di Milano.

Per la Navigazione Interna. Ieri venne spedito all'onor. Deputato Barone Elio Morpurgo il seguente telegramma: «Prefetto Udine, Autorità comunali, commerciali, Sangiorgio Nogaro, Udine, Comitato Navigazione Interna, visitando lavori banchina Porto Nogaro e percorrendo rettificato corso fiume Corno ricordano grati opera prestata da Vossignoria Onorevole e confidano pari èfficace collaborazione pel molto che resta da fare Muzzati»

Domenica sera in Castello, avrà luogo un grandioso spettacolo serale sul piazzale del Castello con concerti popolari, cori, illuminazione fantastica e proiezioni patriottiche.

Il ricavato netto sarà devoluto a beneficio della «Trento e Trieste», della Società dei Reduci e della «Dante Alighieri».

Per i reduci poveri comemorandosi i Mille. La società dei Reduci ha stabilito di erogare cinque lire a tutti i veterani indigenti, soci e non soci, o alle vedove. La distribuzione avrà luogo sabato nel pomeriggiò alla sede della Società.

Ufficio provinciale del Lavoro. Proposta di modificazioni al progetto di legge sulla emigrazione. L'«Ufficio provinciale del lavoro» preso in esame il progetto di legge attualmente dinanzi al Parlamento, ha trovato ch'esso lascia invariate le linee fondamentali della legge del 1905 del tutto insufficiente per ciò che riguarda l'emigrazione temporanea.

Esaminato attentamente il progetto l'Ufficio ha deliberato alcune innovazioni agli articoli 2, 5, 7, 10, 11, 14, 14, 15, 28, 29, e 31.

Il memoriale contenente le proposte innovazioni fu spedito a tutti i deputati e senatori della Regione Veneta, nonchè ai deputati più conosciuti di altre regioni.

Il prof. Pinelli ufficiale della Corona. Leggiamo nella *Provincia di Treviso*: L'illustre concittadino Luigi Pinelli venne insignito del titolo di ufficiale della Corona d'Italia. Certo al venerato Maestro, il più alto e schietto onore deriva dall'opera di poesia nobilmente inspirata e genialmente svolta: in ogni modo è confortevole questa nuova attestazione di riconoscimento pervenutagli dal Governo della patria.

Il servizio cumulativo sulla ferrovia carnica. A datare dal 6 giugno corr. la linea Stazione per la Carnia-Tolmezzo-Villa Santina verrà annessa al servizio cumulativo per tutti i trasporti di viaggiatori, bagagli, carri, giornali, merci a grande e piccola velocità, accelerata, P. V. ordinaria, bestiame, veicoli, ecc. con tutte le stazioni della Ferrovia dello Stato, con le stazioni delle altre linee e colle Società di Navigazione sui laghi Maggiore, di Como e d'Iseo.

Ecco i prezzi per i passeggieri dalla stazione di Udine:

Per Tolmezzo: treni diretti 1. cl. lire 6.50, 2. cl. lire 4.60, 3. cl. lire 3; omnibus 1. cl. lire 6.05, 2. cl. lire 4.25, 3. cl. lire 2.75. Andata-ritorno diretti 1. cl. lire 9.35, 2. cl. lire 6.55, 3. cl. lire 4.25.

Per Villa Santina: Treni diretti 1. cl. lire 7.55, 2. cl. lire 5.30, 3. cl. lire 3.45. Omnibus 1. cl. lire 7.10, 2. cl. lire 4.95, 3. cl. lire 3.20. Andata-ritorno 1. cl. lire 10.85, 2. cl. lire 7.60, 3. cl. lire 4.95.

Una gita in onore del Prefetto. Ieri in onore del nostro Prefetto ebbe luogo una splendida gita sui nostri fiumi maggiori della bassa; invitante il Sindaco di S. Giorgio di Nogaro cav. Achille Cristofoli, partecipanti a seguito del sig. Prefetto, il Maggiore dei R. R. Carabinieri, il sig. Pico assessore del Comune, il sig. Girolamo Muzzatti P. V. della Camera di Commercio, il cav. Frattini medico Provinciale, l'ing. Petz della Veneta, l'ing. Pez, il cav. uff. Miani, il cav. E. Bianchi, il dott. Rizzi, il sig. Rubazzer, ecc. Alla stazione di S. Giorgio gli ospiti vennero ricevuti dal cav. Cristofoli, dal sig. Giuseppe Foghini, dal Segretario del luogo, dal sig. De Villoresi per lo stabile del Torre e da parecchi altri. La Veneta aveva messo a disposizione dei gitanti apposito treno che li trasportò al Porto ove il comm. Brunialti volle subito visitare i grandiosi lavori d'ingrandimento e prolungamento che ivi si stanno compiendo. Alle 9 la comitiva si trovò riunita sullo splendido vaporino «Cervignano» tutto addobbato a festa, che in meno d'un ora scendendo per il Corno la trasportò in alto mare sino di fronte a Lignano. Al ritorno fu percorsa l'Aussa sino a Torre Zuino. Bellissimi incantevoli i paesaggi goduti dai gitanti sia nell'andata che nel ritorno; signorile il lunch a bordo e splendido, ricchissimo il banchetto nello stabile dei nob. co. Corinaldi. Molti i discorsi, i brindisi. Gli invitati da Torre di Zuino ritornarono a S. Giorgio parte in automobile parte in giardiniera.

Per Giuseppe Garibaldi. Oggi volgono 28 anni della morte del Generale Garibaldi, del quale si ricorda in quest'anno l'epopea più grande della sua come condottiere dei Mille. Al Municipio, alla società Veterani e Reduci, e in alcune case private è esposta la bandiera nazionale a mezz'asta.

La commemorazione della spedizione dei Mille. La Presidenza della Società Veterani e Reduci dalle patrie battaglie ha pubblicato un manifesto che invita tutti i superstiti della guerra dell'indipendenza a trovarsi fregiati delle medaglie, domenica 5. corr. alle ore 10, presso la sede sociale per recarsi colla bandiera sotto la Loggia comunale, da dove partirà il corteo per il Castello, nella di cui Gran Sala l'illustre prof. Alba, ufficiale di Garibaldi, parlerà della spedizione garibaldina di Marsala.

Due ispettori. Il ministero delle poste ha deliberato l'invio a Udine di due ispettori perchè studino intorno la quistione del reclamato palazzo delle poste.

Nuova nomina. L'egregio concittadino prof. Rizzardo Dilda attuale insegnante di disegno nella nostra Scuola d'Arti e Mestieri, e di calligrafia nella R. Scuola Tecnica «Pacifico Valussi» venne con decreto Ministeriale, nominato professore di disegno in seguito ad esami brillantemente sostenuti presso la R. Acc. di Belle arti di Venezia Congratulazioni.

Un audace furto in pieno giorno. Moretti Giovanni Battista, abitante in viale Palmanova n. 44 fuori porta Aquileia, denunciò quest'oggi ai carabinieri un audacie furto avvenuto in casa sua ieri sera. Verso le ore 19 di ieri la moglie del Moretti uscì di casa e si scostò di pochi passi per mettere ad asciugare della biancheria. In questo frattempo sembra che degli ignoti ladri siano penetrati nell'abitazione del Moretti, anzi nella sua camera da letto e là abbiano fatto man bassa in pochi istanti di diversi oggetti di valore. Più tardi il Moretti si accorse che gli mancava di sopra un tavolo un bel orologio d'oro ed allora comprese di che si trattava. Fatto allora un rapido esame nella stanza trovò che gli mancavano due anelli d'oro, un altro orologio con catena d'oro, un orologietto da donna ed un altro oggetto di valore. Il valore degli oggetti mancati ammonta a circa 280 lire. I carabinieri, che finora non hanno alcun buon indizio, stanno facendo delle attive ricerche.

L'estrazione delle grazie dotali si farà domenica alle ore 9 in Castello nell'atrio della Sezione Anagrafe a pian terreno.

Per misure di p. s. vennero arrestati ieri sera: Infanti Oreste d'anni 18, Del Negro Luisa di Francesco, d'anni 19 Gnesutti Elvira fu Giovanni d'anni 33.

Alpeggio del bestiame. Il presidente della Camera di commercio, on. Morpurgo conferiva in questi giorni col sottogretario di Stato on. Di Scalea sulla grave questione del divieto posto dall'Austria all'alpeggio del bestiame itaiiano nelle malghe situate al di là del confine, ma affittate a cittadini italiani.

L'on. Morpurgo ha ricevuto ora il seguente telegramma: «Ministero già da tempo occupasi questione alpeggio bestiame in Austra. Ultime notizie da Vienna lasciano sperare prossima favorevole soluzione. Trasmettoti per posta contenuto memoriale diretto il 23 maggio alla regia Ambasciata in Vienna dal Ministero austriaco agricoltura.
Scalea»

L'arresto di ieri a Pontebba. Ieri la guardia Castaneto recatasi a Pontebba con la ragazza che denunciò la patita violenza, e di cui dicemmo ieri, arrestò — dietro indicazioni della ragazza stessa — il cameriere Romolo Bernardo fu Palmiro d'anni 29 da Venezia venne subito tradotto alle carceri di Tolmezzo. Egli è in parte confesso.

ULTIME NOTIZIE

Un affronto alla bandiera italiana nell'Argentina

Il *Corriere della Sera* riceve da Montevideo, 31:

Un incidente increscioso ha turbato la celebrazione del centenario a Jujuy, nell'Argentina nord occidentale, dove la bandiera italiana subì un affronto. I frati francescani avevano issato sul campanile i colori italiani e argentini. Il corteo civico, passandovi dinanzi capitanato dal giudice federale, fece una dimostrazione ostile gridando abbasso alla bandiera italiana. La polizia fece ammainare la bandiera fra gli applausi della folla.

Come protesta gli italiani ritirarono le bandiere dei due paesi che avevano esposte alle proprie finestre.

—

Iersera, leggendo tale notizia, un signore che è in grado di saperlo, ci disse che le campane della chiesa di Jujuy vennero fuse in Udine nel 1895 nella fonderia De Poli e che il padrino della maggiore era stato nientemeno che il Presidente della Repubblica dell'Uruguay.

I drammi delle caserme

Mantova, 1. — Il soldato Pasquale Aspaia il quale per la pessima condotta era stato ieri retrocesso dal grado di caporale, covava un odio terribile contro il maresciallo Leonardo Taddei, di 27 anni da Urbino, che da lui era ritenuto l'autore principale di tutte le sue punizioni. Oggi alle 9.30, l'Aspaia armatosi di un fucile, aspettò che il Taddei uscisse da una camerata e gli sparò contro una fucilata. Il Taddei ebbe il tempo di alzare il braccio che fu tutto sfracellato. Compiuto il delitto, l'Aspaia gettò a terra il fucile, e attraversato di corsa l'atrio, si diede alla fuga. Il maresciallo di picchetto ed alcuni soldati lo inseguirono, riuscendo ad arrestarlo in Piazza d'Arco.

Il Taddei fu trasportato all'ospedale, dove i medici di guardia dovettero procedere immediatamente all'amputazione del braccio. L'Aspaia, dopo un primo interrogatorio, fu rinchiuso nelle carceri militari.

Bollettino meteorologico
Giorno 2 giugno ore 8 Termometro + 21.8
Minima aperto notte + 13.8 Barometro 750
Stato atmosferico bello Vento S.
Pressione crescente Ieri bello
Temperatura massima: + 27.4 Minima + 15.
Media + 21.72 Acqua: caduta. —

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Giornale di Udine (23)

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

— Chi è questo briccone?

Gringoire trasalì. Quella voce, quantunque accentuata dalla minaccia, gli ricordò un'altra voce già udita al mattino, quella che disturbò il suo mistero con il grido: *Fatemi la carità!* Gringoire levò il capo. Infatti, si trovava dinanzi al mendicante importuno, dinanzi a Clopin Troillefon.

Gringoire, senza sapere perchè, aveva ripreso un po' di coraggio.

— Padrone, balbettò. Signore, Sire, come debbo chiamarvi? disse alla fine.

— Signore, maestà o camerata, chiamami come vuoi, ma spicciati. Cosa dici in tua difesa?

In tua difesa! pensò Gringoire, ciò non mi piace. E riprese balbettando: Io sono quello che stamane...

— Per le unghie del diavolo! interruppe Clopin, il tuo nome, canaglia, e niente di più. Ascolta. Tu sei dinanzi a tre potenti sovrani; a me, a Mathias Hunged Spicali duca d'Egitto e di Boemia e a Guglielmo Rousseau imperatore di Galilea. Noi siamo i tuoi giudici. Tu sei entrato nel nostro regno senza appartenervi, tu hai violato i previlegi della nostra città. Tu quindi devi essere punito, se non sei uno dei nostri.

Cos'hai da dire? Giustificati. Declina le tue qualità.

— Ah! disse Gringoire, io non ho l'onore d'essere dei vostri. Io sono l'autore...

— Basta, interruppe Troillefon senza lasciarlo finire. Tu sarai impiccato. E' una cosa molto semplice, signori onesti borghesi! Come voi trattate i nostri così noi trattiamo i vostri! La legge che voi fate per la canaglia viene contro voi applicata dalla canaglia stessa. E' colpa vostra s'essa è così cattiva. Occorre che ogni tanto compaia sulla forca la testa d'un uomo onesto; così anche la forca diventa onorata. Andiamo, amico, dividi allegramente i tuoi cenci tra queste damigelle. Io ti faccio appiccare per divertire i miei amici, e tu regala loro la tua borsa perchè bevano un gotto. Se vuoi pregare, ti prevengo che hai quattro minuti per pensare all'anima tua.

L'arringa era formidabile.

— Ben detto sull'anima mia! gridò l'imperatore di Galilea.

— Signori imperatori e re, disse disse Gringoire con sangue freddo. Voi non ricordate. Io mi chiamo Pietro Gringoire e sono il poeta di cui stamane s'è rappresentato il mistero.

— Ah! sei tu! disse Clopin. Ebbene! che ragione c'è perchè se mi hai annoiato stamane non ti debba appiccare questa sera?

— Sarà difficile cavarmi d'impiccio, pensò Gringoire. Pure tentò un altro sforzo. Io non so perche i poeti non vengono eguagliati ai vagabondi: Vagabondo fu Esopo; Omero fu mendicante: Mercurio fu ladro....

Clopin l'interuppe: — Io credo che tu voglia farci ammattire! Lasciati impiccare in pace, perdinci!

— Scusate, maestà, replicò Gringoire contendendo a palmo a palmo il terreno. Un momento!... Ascoltatemi, voi non mi condannerete senza udirmi!

La sua voce però, era coperta dal clamore. Clopin si consultò con i suoi due colleghi, completamente ubbriachi. Poi gridò: Silenzio!... Tutti ubbidirono.

Clopin fece un segno e il duca e l'imperatore e tutti gli altri gli vennero vicino formando come un ferro di cavallo nel mezzo del quale stava il povero Gringoire.

— Ascolta, disse a Gringoire, io non capisco perchè tu non debba venire impiccato.

E' vero che ciò sembra che ti ripugni; ma ciò dipende dal fatto che

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.55 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — — 5.45 A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.31

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 5.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo). Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.54 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.51

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 Mis. 17.35 — Mis. 21.46

da Cividale: Acc. 6.50 — Mis. 9.51 — Mis. 12.54 — Mis. 15.57 — Mis. 19.20 — Mis. 22.58

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.36 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 7.32 — M. 10.3 — M. 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti